

Gossip

ESPERTI IN ALLARME: LA NOSTRA TV È ORMAI IL REGNO DEL GOSSIP. GRAZIE, E ALLORA?

Dicono le agenzie che secondo un allarmato studio condotto da Eta Meta Research, la nostra tv si sarebbe trasformata nel più formidabile vettore di gossip della storia delle comunicazioni sociali. Gossip vuol dire pettegolezzo. Pare che sugli schermi della nostre tv, ogni 15 minuti si faccia riferimento a un amore o a un tradimento di un personaggio pubblico. È facilissimo che accada nel corso dei reality, addirittura più che nelle trasmissioni di costume. Ma negli ultimi tempi anche i tg si sono adeguati allo stile. Lo studio cita, ad esempio, la bellissima saga Al Bano-Leccico che



difficilmente scorderemo per la totale assenza di pathos con cui è stata interpretata. Gli esperti, secondo le agenzie, sarebbero preoccupati: il pubblico, in questo gran fiume di cici-coco, rischierebbe di perdere il contatto con la realtà. Chissà se è vero. Ma per decenni la cultura ufficiale ha preferito non riflettere sul fatto che nel paese in cui non si leggevano i quotidiani, milioni di donne e di uomini acquistavano regolarmente quelli che si chiamavano «giornali scandalistici». È accaduto che la televisione, dopo una lunghissima quarantena, si sia «tabloidizzata»: non c'è niente di strano per il mezzo di comunicazione più voyeur della nostra ricca rastrelliera. E in fondo, perché non ammettere che anche i quotidiani più seri hanno ceduto alla tentazione.

Toni Jop

CINEMA In America, «Wallace & Gromit e la maledizione del coniglio mannaro» tiene banco da un mese. È un horror fatto di plastilina su fondale vegetariano. Artigianato manuale e nuove tecnologie, un bell'incrocio. Saldato da humour inglese...

di **Francesca Scorcucchi**



Una scena da «Wallace & Gromit e la maledizione del coniglio mannaro»

A volte anche i conigli s'incazzano

Ci sono pochi film in America capaci di resistere alla fretta consumistica a stelle e strisce. Generalmente una pellicola esce, ha successo e muore (ovvero viene tolta dal circuito delle sale) nel giro di poche settimane. Ci sono però delle eccezioni, a volte sorprendenti, come *La marcia dei pinguini*, documentario francese ora in arrivo in Italia proprio sull'onda

Wallace è un cane, Gromit un uomo. Sono amici e insieme difendono la terra dall'invasione dei conigli divoratori

dello strepitoso risuscitato americano, a volte più prevedibili come *Wallace & Gromit e la maledizione del coniglio mannaro* che da un mese esatto è presente nelle sale cinematografiche americane e non ha mai lasciato i primi posti della classifica al botteghino. Wallace e Gromit sono due popolari eroi di plastilina. Wallace è un cane e Gromit il suo fido e umano compagno di avventure. Non sono nati oggi, anzi, hanno già qualche annetto e la serie di cortometraggi per la tv, nati dalla fantasia di Peter Lord, David Sproton e Nick Park (che insieme hanno fondato la Aardman Animation, recentemente al centro di un fatto di cronaca, gli studi di Bristol infatti sono stati distrutti da un incendio) è già forte di

tre premi Oscar. Ora però c'è stato il passaggio di qualità, vale a dire la produzione di un lungometraggio, naturale sbocco di chiunque a Hollywood (che sia di plastilina o in carne ed ossa) riesca ad ottenere il successo con un investimento minimo. «Sì, dobbiamo ammetterlo - dice Peter Lord - a rendere così appetibile il nostro lavoro è il materiale con cui è fatto, economico e facilmente reperibile: la plastilina». Sapienti mani in grado di plasmare questa materia, riescono a dare movimento, espressione e dunque vita a cani, umani e conigli mannari. Ma il regista Nick Park avverte: «Non fatevi trarre in inganno, è pur sempre animazione, dunque un lavoro lungo e paziente. Quando si correva riuscivamo a produrre un secondo di pellicola al giorno».

pensavamo da prima della realizzazione di *Galline in fuga*, ma abbiamo voluto esser cauti. Non sempre quel che piace in televisione ha anche successo al cinema e prima di partire era necessario avere basi solide e una buona idea, se ci siamo riusciti solo ora è per l'enorme sforzo produttivo richiesto dall'impresa». La storia racconta di un vero esercito di conigli, pronto ad assalire ortaggi giganteschi prodotti in un paese in cui da qualche tempo dilaga la moda del vegetariano. Wallace e Gromit fanno parte della «S.W.A.T. - Antipesto», la squadra per la difesa di zucchine e carote attaccate dai famelici conigli. Ogni volta che un coniglio si azzarda a prendere di mira un ortaggio nella sala di controllo di Wallace suona l'allarme. Il nostro eroe canino viene buttato giù dal letto, infilato nei vestiti, catapultato al tavolo della colazione, servito di pane sopra il quale arriva un getto di marmellata e fatto scivolare nel luogo dove ad attenderlo c'è l'auto della squadra, pronta per l'intervento. Ma un giorno, non uno, ma centinaia di conigli attaccano tutti insieme, accade durante la Fiera dell'Ortaggio Gigante. La madrina della manifestazione Lady Tottington viene presa dal panico, Wallace e Gromit allora escogitano un piano ed inventano una specie di aspirapolvere in grado di risucchiare al suo interno i conigli. Cosa fa-

FILM E PLASTILINA Successo planetario per la ditta di Lord, Sproton e Park. Piovono Oscar
Topi siete avvisati: fra poco toccherà anche a voi

re però delle fameliche bestiole dopo la cattura? Gromit poi si fa venire un'idea: i prigionieri verranno rieducati e convinti che carote e verdure fanno male ma qualcosa va storto e dal loro esperimento nasce il primo coniglio mannaro della storia del cinema. «Lo dicevo io: un horror per vegetariani e infatti nella pellicola ci sono vari omaggi ai film che io e il coautore Steve Box abbiamo più amato, gli horror della Hammer, i thriller di Hitchcock, i film di genere degli anni trenta e quaranta. Credo di aver visto tutti i film prodotti nella storia del cinema che parlano di licanotropi... come avremmo potuto pensare ad un coniglio mannaro altrimenti? La cosa che piace, a detta di critici ed estimatori, è la

Racconta Lord che il loro lavoro è fatto di manualità sapiente. Ma ci vuole tempo: serve un giorno per un secondo di film

continuità fra le storie raccontate in televisione e il film ora nelle sale, per questo, dicono gli autori, «Abbiamo fatto il possibile per mantenere intatto lo spirito dei cortometraggi». Uno spirito mantenuto attraverso una paziente opera di pre-produzione, dieci squadre di animatori sono state invitate a produrre altrettanti corti, poi i risultati sono stati messi a confronto in quelle che Park definisce «lezioni di Wallace & Gromit»: due settimane di studio intensivo prima di iniziare il lavoro vero e proprio. Trenta i set, della grandezza della casa della Barbie, in cui sono state girate le sequenze del film, un'intera città è stata ricostruita con il polistirolo e ogni personaggio è stato reso duttile e mobile da un'armatura di metallo sulla quale è stata applicata la plastilina colorata. Mani occhi, naso, bocca erano intercambiabili, ventimila era il numero delle manine presenti sul set e ogni personaggio aveva una valigetta con un set di bocce intercambiabili, ognuna con una diversa espressione, anche più complesso il set degli occhi. «Il segreto dell'espressività dei nostri personaggi si basa infatti soprattutto sugli occhi e, per la precisione, sullo spazio fra sopracciglia e occhi, fateci caso, ogni espressione dipende da quella distanza». Il film arriverà in Italia il prossimo febbraio.

Dallo studio escono serie tv di successo come *Rex the Runt*, i bellissimi film di Burry Purves a cominciare da *Next* e, soprattutto, spot e video tra cui il celeberrimo *Sledgehammer* con Peter Gabriel: stili diversi ma tutti realizzati con pupazzi e plastilina. La fama e il successo varcano l'oceano e un certo Jeffrey Katzenberg, allora leader della Disney, si annota quei nomi. Se ne ricorderà quando fonderà con Spielberg e Geffen la Dreamworks. Così nel 2000, Peter Lord e Nick Park realizzeranno sotto quell'etichetta, il loro primo lungometraggio, *Chicken Run* (Galline in fuga). Ora è la volta di *Wallace e Gromit e la maledizione del coniglio mannaro*, mentre è in dirittura di arrivo il terzo lungometraggio (il contratto con la Dreamworks ne prevede cinque), *Flushed Away*. Questa volta niente galline, né cani. Protagonisti i topi. Naturalmente di plastilina.

Renato Pallavicini

MEETING Salviamo la cultura con Accardo, Riordino, Fassino

Ci vediamo tutti al Valle alle ore tre

Per chiunque abbia a cuore il destino di questo paese, e in particolare quello della sua cultura, ricordiamo che questo pomeriggio a Roma, alle ore 15, presso il teatro Valle, è stato convocato un meeting di tutte le forze dello spettacolo e della scuola. L'iniziativa porta la firma dei Ds. Ma non si tratta di un convegno. È solo un modo per mettere insieme le intelligenze di artisti e cittadini che non si arrendono al gioco al massacro promosso dal governo e si apprestano a trascorrere un vivace pomeriggio di lotta. Cantando e non solo, assieme, come si faceva una volta quando i tempi erano bui e lo stare assieme era già un buon antidoto contro i veleni del potere. Il maestro Accardo sul palco e con lui una schiera di artisti che hanno aderito all'iniziativa. Da Marco Baliani a Cisco dei Modena City Ramblers, da Mariangela Melato a Mimmo Calopresti e a Ambrogio Sparagna. Servirà a ribadire l'urgenza, per la sinistra, di dotarsi, tra gli strumenti di un governo possibile dell'Italia, di un vero e proprio piano per la cultura nel nostro paese, capace di mettere assieme scuola e spettacolo, cinema e formazione, musica ed educazione. Poiché non si tratta solo di restituire alla cultura e alla scuola i finanziamenti «rubati» dalle scelte di governo, ma di rimettere al centro dell'azione di governo proprio la questione culturale in tutte le sue articolazioni. Sarà presente il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, con lui, il responsabile della scuola, Andrea Ranieri e la responsabile per le politiche dell'infanzia e adolescenza, Anna Serafini. A dirigere il palco, l'ironia di David Riordino che ha promesso una serata di energia e vitalità. Insomma, una festa di lotta.